

LA REPUBBLICA

Del 29 maggio 2011

Non gestiamo noi
il sistema dell'Asp

Giovanni Di Stefano

Ufficio stampa Sicilia e-Servizi
Palermo

IN merito all'articolo pubblicato venerdì si precisa che il sistema in uso all'Asp di Palermo non è attualmente gestito da Sicilia e-Servizi. Come richiesto dall'assessorato della Salute e concordato con l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo le operazioni di allineamento degli assistiti, di competenza dell'Asp, dovrebbero completarsi entro il 30 giugno e permettere pertanto l'avvio della Nuova anagrafe regionale dal prossimo 1 luglio 2011.

È di tutta evidenza, dunque, che gli eventuali disservizi interscorsi non possono pertanto essere attribuiti a Sicilia e-Servizi spa.

LA SICILIA

Del 29 maggio 2011

LO SCENARIO. Gli assetti politici nell'Isola legati anche ai risultati nazionali del voto

E in Sicilia si avanza l'ipotesi Massimo Russo governatore

Lombardo e l'Mpa in fase di transizione. All'esame l'alleanza col Pd

ANDREA LODATO

Si vota oggi e domani anche in Sicilia, ma il futuro politico dell'Isola potrebbe dipendere, più che altro, dagli scenari che si delineranno a livello nazionale, in rapporto all'esito del voto soprattutto di Milano e all'interpretazione che il Partito democratico darà dell'eventuale successo di un candidato di sinistra-sinistra. Chi sta a guardare, in particolare, con una certa attenzione questi ballottaggi, è il presidente della Regione Siciliana, e leader del Movimento per l'Autonomia, Raffaele Lombardo. Per lui e per il suo partito il momento potrebbe definirsi di estremamente delicata transizione, perché a fine giugno ci sarà la grande convention che dovrebbe segnare la chiusura di un percorso, quello nato a Bari con il primo congresso, e l'avvio della fase 2. Già, ma come, con chi, contro di chi e per fare che?

Lombardo oggi è saldamente legato ad una parte del Pd che sta sostenendo il governo regionale e che sembrerebbe pronto anche ad avviare l'esperienza politica, dopo quella tecnica. C'è, però, l'altra parte dei democratici che si dividono tra coloro che vogliono rompere questo idillio con Lombardo, quelli semplicemente più prudenti e quelli che stanno maturando un'altra idea, una sorta di terza via. Lombardo conosce tutte le posizioni, la forza, la coerenza, la resistenza di ognuna di queste, ma sa, soprattutto, che a fine giugno dovranno essere assunte decisioni che possono cambiare la sua storia, quella dei suoi fedelissimi e quella del movimento.

Non è un segreto che da settimane Lombardo discuta con i suoi di questa scelta definitiva, ammesso che in politica ci sia qualcosa di definitivo si capisce, che suggerirebbe o imporrebbe la svolta a sinistra. La base è in fibrillazione, molti deputati regionali, assessori e consiglieri comunali e provinciali mandano segnali di profonda inquietudine della periferia. Lombardo sta calcolando il rischio, per forza di cose. Così come, del resto, da tempo anche il Pd calcola che prezzo potrebbe pagare ad un accordo strutturale con Lombardo, con un governo politico e con un accordo elettorale. Ma la posizione del Pd, come vedremo, è molto diversa.

Lombardo è politico assai navigato e capace di calcolare al millesimo quanto può guadagnare e quanto perdere da un accordo sbilanciato a sinistra, così come sa che oggi si può parlare di arrivare al governo politico alla Regione per dare maggiore consistenza all'accordo e un profilo più marcato all'accordo, vero. Ma chi glielo dice ai tecnici che sono stati coinvolti nell'esperimento, che sono stati solo dei traghettatori e che il loro compito si esaurisce qua? Anche perché i tecnici sono prefetti, sono magistrati, sono imprenditori, è gente che ha scelto di mettere la faccia su un pro-

getto su cui, non va dimenticato, pesa anche il rischio di un provvedimento giudiziario che potrebbe interessare il presidente Lombardo, con tutte le conseguenze del caso.

Dunque prudenza anche in questa direzione. Che fare? Lombardo anche dopo il primo turno amministrativo nazionale ha detto che il Terzo Polo regge, soprattutto perché in Sicilia è tutta un'altra storia. Vero, in parte, e lo sa anche lui. Perché l'Udc qui ha perduto la parte andata al Pid, perché l'Api è ancora micro galassia, e perché Fli, con Urso che sta per lasciare, ha in Sicilia alcuni uomini di punta del partito di Fini, ma pochi effettivi portatori di grande consenso. Si può fare un calcolo elettorale senza considerare questo? No. Così Lombardo sta lì ad attendere, ha in mente questo progetto di asse forte Terzo Polo-Pd, sa che in Sicilia sarà impossibile che i democratici trascino nell'accordo Sel e Idv, ma sa anche che molto dipende dal modello-Milano.

Perché il Pd potrebbe essere tentato, evidentemente, dall'accordo a sinistra, e questo lascerebbe fuori il Terzo Polo e Casini in particolare. Che a questo punto potrebbe ridiventare l'asso nella manica di Berlusconi. Un passo indietro il Cav, due avanti il leader centrista, accordo che potrebbe anche fare a meno della Lega, forse, e via alle elezioni anticipate. E Lombardo? Si dice che, fuori Berlusconi, a quel punto saltato il piano 1, si potrebbe anche provare a tornare alla base.

Anche perché, nel frattempo, si sa pure che in Sicilia gli altri non stanno a guardare. Esiste un progetto, ancora legato all'ipotesi dell'accordo Pd-Mpa, che prevede in caso di elezioni anticipate alla Regione una candidatura alternativa a Lombardo, che ha già detto di non volersi ricandidare. A potere puntare alla presidenza potrebbe essere l'attuale assessore alla Sanità, Massimo Russo, magistrato che Lombardo ha fortemente voluto nel suo governo sin dall'inizio della legislatura. Russo ha incassato il salvataggio della sanità siciliana, evitando il commissariamento ed ha portato avanti in questi anni un'azione molto incisiva sul territorio. Adesso molti dicono anche politicamente incisiva, sia a sostegno del governo che di una sua eventuale discesa diretta in campo. Ipotesi che Lombardo, spiegavano sino a qualche tempo fa dall'entourage del governatore, non vedeva per nulla male, anche se oggi il presidente si sentirebbe un po' superato dall'attivismo del suo assessore. Così l'idea di Russo candidato resterebbe in piedi, anzi si starebbe rafforzando, anche perché potrebbe essere un passepartout per rendere inattaccabili e garantite eventuali alleanze future.

Il tutto, naturalmente, se il Pd non dovesse svoltare bruscamente a sinistra per cercare di scalzare Berlusconi e il Cav non dovesse riaccogliere tutti i centristi d'Italia. Isole comprese. A quel punto anche per la Regione si giocherebbe tutt'altra partita.



GIORNALE DI SICILIA

Del 29 maggio 2011

IN SICILIA. Per le famiglie con persone non autosufficienti

Buono socio-sanitario, iniziati i pagamenti

PALERMO

●●● Sono in via di erogazione i mandati di pagamento del buono socio-sanitario per il 2010 destinato alle famiglie con persone non autosufficienti, per un totale di 27,95 milioni di euro, a favore dei 55 distretti socio-sanitari della Sicilia. Oltre il 19%

delle somme stanziare, pari a 5.370.000 euro, sono state assegnate ai 4.776 richiedenti del distretto di Palermo; 1.406.890 euro pari al 5,03% al distretto di Catania; il 4,45% dei fondi, pari a 1.244.946 euro ai 1.107 richiedenti di Messina.

In totale, il numero dei ri-

chiedenti nei 55 distretti socio sanitari è di 24.853. «La somma stanziata per il 2010 - spiega l'assessore regionale alla Famiglia, Andrea Piraino - è stata ripartita in termini proporzionali rispetto al fabbisogno e al numero dei richiedenti di ciascun distretto. Ho constatato con soddisfazione che in poco tempo dalla firma del decreto, gli uffici hanno completato l'iter per procedere alla liquidazione delle somme».

(*GVA*) **G. VA.**

PALERMO. A Villa Sofia la vicenda paradossale di una vittima della mafia

Né pensione né lavoro per la figlia di Giaccone

Il padre, medico legale, fu assassinato per aver rifiutato di «aggiustare» una perizia. Ora Camilla Giaccone non ha pensione e non può tornare a lavorare

Sandra Figliuolo
PALERMO

●●● Niente pensione anticipata e, per ora, neanche la possibilità di tornare a lavorare. In questo momento è disoccupata, Camilla Giaccone, la figlia del professore Paolo Giaccone - il medico legale e perito del tribunale eliminato da Cosa nostra l'11 agosto del 1982 tra i viali del Policlinico di Palermo (che poi gli è stato intitolato) - 52 anni, fino a poche settimane fa dirigente medico a Villa Sofia.

Ed è lì che avrebbe voluto tornare, dopo che l'Inpdap (l'istituto di previdenza per i dipendenti pubblici) le aveva revocato la pensione perché, in base alla legge, pur essendo una vittima della mafia, non ne ha diritto. Ma "il direttore generale dell'ospedale mi ha detto - spiega la signora - che al mio posto è già stata assunta un'altra persona e che dunque non posso tornare in servizio".

Così, stritolata tra burocrazia e paradossi, Camilla Giaccone, madre di due ragazzi di 11 e 15 anni, si ritrova adesso senza stipendio e senza lavoro. "Come farò ad andare avanti? Mi sembra una vicenda assurda", aggiunge. Da Villa Sofia chiariscono che "vista la delicatezza della situazione e comprendendo il caso umano della dottoressa Giaccone, si stanno valutando giuridicamente la possibilità e le modalità di un suo eventuale ritorno al lavoro".

I tempi di questa verifica non vengono precisati "ma - sottolineano dagli uffici dell'azienda sanitaria - nessuno ha negato la possibilità di reintegrarla". Insomma, uno spiraglio c'è, ma non è detta l'ultima parola.

Era stato proprio l'ufficio del personale di Villa Sofia - dove Camilla Giaccone è stata impiegata per 22 anni - a proporre di andare



Camilla Giaccone

in pensione anticipata: "Il mio lavoro mi piace - racconta ancora la signora - e la prospettiva non mi entusiasmava più di tanto. Tuttavia mi hanno spiegato che in quanto vittima di mafia avevo i requisiti per presentare la domanda e, a maggio del 2010, l'ho fatto".

In un primo momento



DOPO CHE L'INPDAP LE REVOCA LA PENSIONE LA DONNA VUOLE TORNARE IN SERVIZIO



MA A VILLA SOFIA LE DICONO CHE IL POSTO ORA È OCCUPATO DA UN'ALTRA PERSONA

l'Inpdap le ha effettivamente concesso la pensione, a partire da aprile di quest'anno, ma poi, dopo una verifica, la pratica è stata bloccata: il beneficio è riservato "ai famigliari superstiti di vittime di atti di terrorismo e delle stragi di matrice terroristica (an-

che di stampo mafioso) - hanno spiegato dagli uffici dell'istituto di previdenza - e non a coloro che sono famigliari di vittime della criminalità organizzata (lo status riconosciuto alla Giaccone, ndr)".

Detta in altri termini - anche se il ragionamento è agghiacciante - siccome suo padre, ucciso per essersi rifiutato di "aggiustare" una perizia che incastrava i killer di Cosa nostra responsabili della strage di Bagheria (quattro morti nel 1981), era stato eliminato da solo, lei non può accedere al beneficio. Se fosse stato ammazzato con altri, in una strage appunto, invece sì. Una distinzione che è stata introdotta con la Finanziaria del 2008 e nella quale la signora aveva visto "una mancanza di rispetto per la figura di mio padre". Tuttavia, per quanto paradossale, visto che non ci sono i requisiti, aveva rimarcato: "Non voglio nulla che non mi spetti e torno a lavorare senza alcun problema già da domani mattina". Facile a dirsi. A Villa Sofia per ora si stanno facendo delle verifiche e, dunque, al momento la signora non può tornare in servizio. Viene da chiedersi cosa penserebbe suo padre, che ha sacrificato la vita per lo Stato, ora che sua figlia rischia di restare pure disoccupata. ("SAFI")

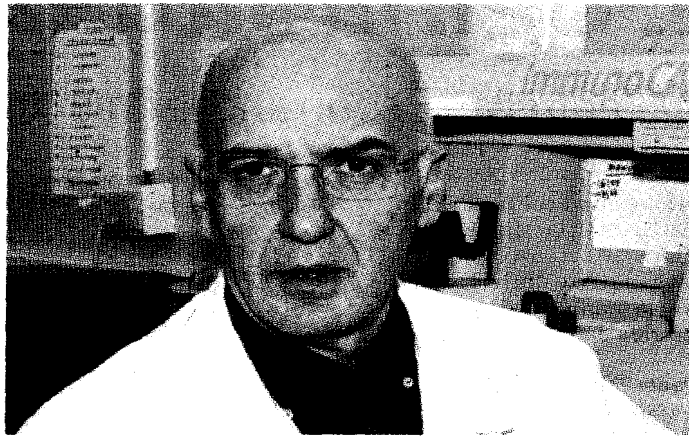
GIORNATA NAZIONALE DEL SOLLIEVO. L'Isola offre 99 posti letto negli hospice

Malati oncologici, in Sicilia cure palliative solo per il 40%

I medici siciliani sono stati dotati di un regolo, uno strumento che consente di misurare l'intensità del dolore. Gli hospice operativi nell'Isola sono 10. Altri 5 in fase di attivazione.

Filippo Passantino
PALERMO

●●● Ogni anno in Sicilia ci sono più di 12 mila malati terminali oncologici e 10 mila affetti da altre patologie, come quelle cardiache, respiratorie, neurologiche. Pazienti che dovrebbero avere diritto a un'assistenza di fine vita in strutture dedicate a loro, come gli hospice, o a domicilio, con personale adeguato e preparato. Ma solo il 40% dei malati oncologici attualmente ha accesso a un programma di cure palliative. E ciò a distanza di un anno dall'approvazione della legge 38, che ha reso obbligatoria l'erogazione di questo genere di cure attraverso la realizzazione di reti assistenziali. Attenzioni offerte a malati terminali, ma non solo. Il ministero della Salute, in particolare oggi, in occasione della decima Giornata Nazionale del Sollievo vuole ricordare l'importanza dell'attività del sistema di assistenza per lenire varie forme di dolore cronico e acuto. Sia di chi è in fin di vita sia di chi non lo è. Così i medici siciliani sono stati dotati di un regolo, uno strumen-



Il dottore Giorgio Trizzino

to che consente di misurare l'intensità del dolore.

«Il dolore cronico o acuto consiste in una forma di disturbo che provoca effetti gravi nella vita quotidiana e professionale delle persone che ne sono affette», spiega il dottor Giorgio Trizzino, coordinatore regionale della rete di cure palliative e della terapia del dolore. «È un evento di disabilità, in quanto impedisce o limita le normali attività, può provocare sentimenti di solitudine, incomprensioni e conflitti familiari».

Intanto, dai dati del ministero della Salute emerge il miglioramento in alcune regioni meridionali dell'offerta degli hospice. Ciò avviene anche in Sicilia, re-

gione che può offrire 99 posti letto, 0,3 per 10 mila abitanti. «Un numero che entro il prossimo anno dovrebbe aumentare ancora dello 0,1%», spiega Trizzino. Ma sul piano dell'assistenza domiciliare, quella delle cure palliative non è una delle priorità delle Asl italiane, secondo la ricerca del ministero. Il Civico di Palermo è la struttura con più disponibilità di posti letto. Ve ne sono 14. Attualmente gli hospice operativi nell'Isola sono 10. In fase di attivazione ve ne sono, invece, 5, che dovrebbero offrire altri 66 posti letto. Su questo fronte in Sicilia dal 1987 opera la Samot, che ha avviato un programma di cure palliative per 30 mila pazienti dall'87 fino a oggi. (FP)